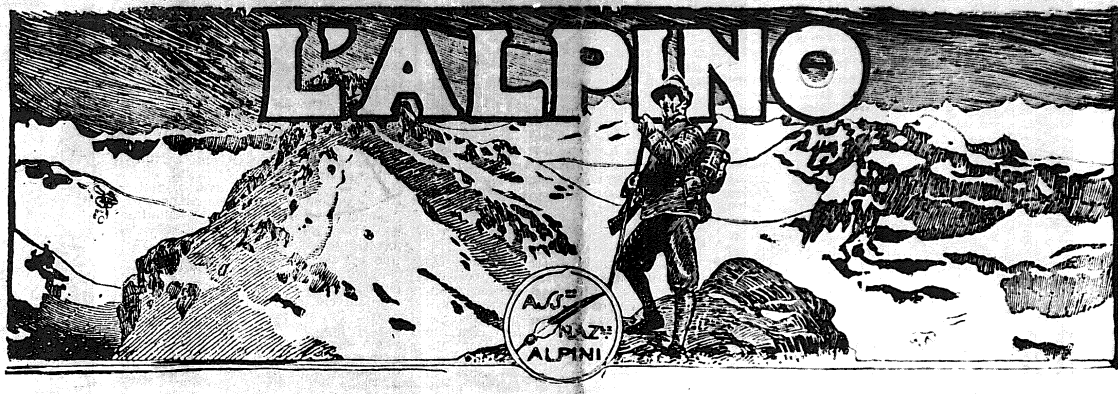


Giornale mensile della Ass. Naz. Alpini

DIREZIONE: MILANO Via Maddalena, 5



ABBONAMENTI: Benemeriti L. 1000 Ordinari » 200 Non soci » 300 MILITARI ALLE ARMI: Ufficiali L. 100 Sottufficiali » 75 Truppa » 50

TROFEO BUFFA

Forcella Cereschiatis 27 agosto 1950

Questa seconda edizione del Trofeo Buffa, organizzata dal Ministero della Difesa con la collaborazione della Sezione ANA di Trieste, ci ha chiamati tutti, esponenti dell'Associazione, autorità militari, vecchi e giovani in armi, qui a Forcella Cereschiatis, angolo dimenticato, a cavallo tra Moggio Udinese e Pontebba, ma suggestivo quanto mai. Siamo qui nel caldo mattino sotto il sole che picchia sebbene ci siano tanti freschi abeti vicino e nel rifugio gli imboscatori stiano da papà. Ma come si fa? Se le squadre sono partite, se il tifo inchioda e se non possiamo slanciare gli occhi dalla verde forcella da dove devono spuntare i primi gargiani! Abbiamo la testa piena di cifre. L'altoparlante della stazione radio autoportata, grida i passaggi registrati a Forcella della Vacca (metri 1806) punto chiave del primo dei due anelli che i concorrenti devono percorrere, situata subito dopo Monte Gleris il tetto dell'itinerario, cioè quota 1896. Le squadre di dieci uomini partite sono dodici, perché una non si è presentata alla partenza, e precisamente: Saluzzo, Feltrino, Susa, Ginevra, Bergamo, Aosta, Cividale, Aquila, Belluno, Tolmezzo, Trento, Edolo. Hanno preso il via in questo ordine a cinque minuti di distanza una dall'altra. La prima, quella del Saluzzo è guizzata alle otto e trentacinque primi, ha preso di petto la salita, è spa-

do, il percorso da sé è sufficientemente scvero e gli uomini accusano la pesantezza. Auguriamoci che l'anno venturo la partenza sia data di primo mattino. Anche gli intervalli fra squadre dovrebbero essere possibilmente ridotti perché, altro è fare una salita alle nove e altro alle dieci. Il Feltrino, il Tolmezzo, l'Edolo hanno perso un uomo ciascuno, il Genio è ridotto in otto. Gli altri procedono più o meno compatti, distaccati solo di pochi minuti. Se la lotta per il primo posto sembra ormai chiusa a favore del Saluzzo, quella per i successivi è ancor aperta. Resta da conoscere l'esito della prova di tiro svoltasi al poligono situato a metà percorso che con bonifici e penalità può dare delle gradite o dolorose sorprese.

All'altoparlante ora squilla una voce: è il buco del dott. Vitus di Trieste che tutto emozionando non per il fatto di parlare allo scelto pubblico, ma per l'interno tifo, grida gli ultimi passaggi da Terbis.

L'arrivo

Ma già quelli del Saluzzo sono in vista. Una delle specialità della gara di Cereschiatis è quella che permette di vedere parte del percorso. Scendendo per la mulattiera al di là del bosco, dieci puntolini veloci che spiccano sulla candida parete, scompaiono, riappaiono, scompaiono di nuovo. Sotto lo striscione del traguardo vi

43". Tolmezzo (9 uomini) 4.12'42" 110. Trento 4.17'50". Genio (8 uomini) 5.15' 45". Edolo (8 uomini) 4.28'16". Feltrino (8 uomini) 5.20'38" 170. Il Trofeo Buffa è cominciato per noi dell'Associazione residenti a Torino e Milano venerdì e sabato quando siamo partiti dalle rispettive sedi muniti di sacco e scarponi in cerca di Forcella Cereschiatis. Ma tutto è andato bene perché, chi sabato sera è andato a Moggio ha trovato il comitato tifo, quello della Sezione di Trieste e il presidente del C.A.I. locale e, chi s'è spinto a Pontebba, il colonnello Prampolini, comandante del 6. e il magg. Maurizio 888, che li hanno accolti da vecchi amici.

Alle sette del mattino all'appuntamento alla Cereschiatis c'eravamo tutti: il vicepresidente Garino, i consiglieri Carulli, Operti, Puricelli, Trieste al completo con in primo piano il presidente Nobili, Vez. Tineus, Papà Buffa, il vicepresidente Abbondano, il mastodontico Dall'Anese, rappresentanze di Torino con gli arditi, di Milano, di Bassano (gagliardello, e soci guidati dal ten. col. Delfino), la Sezione di Tolmezzo con gli arditi, il gruppo di Pontebba ecc. ecc.

L'Esercito era rappresentato da tre generali, di Castiglioni comandante il Comitato di Padova, Castamagna comandante la Brigata Alpina «Julia» e Lorenzoli, i colonnelli comandanti il 6° e l'8° e numerosi altri ufficiali superiori, capitani e subalterni, Alpini, Artiglieria da Montagna e Genio Alpino. Il col. Scarpa dell'Ispezzario s'era fatto rappresentare.

Presenti le medaglie d'Oro Guido Slataper di Trieste e Ziliotto di Bassano. Il presidente del CAI di Moggio Ing. Biondi, il vicepresidente di Feltrino prof. Sciolis e numerose altre alte personalità. Moltissime signore e moltissimi valligiani, famiglie complete salite su a piedi per applaudire i loro alpini.

Dopo la gara

Nel pomeriggio, dopo il pranzo offerto dal CAI di Moggio alle numerose autorità (piccolo, piccolo Moggio, ma pur tanto generoso!) ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti che sono stati letteralmente subsaltati di coppe, medaglie e di forse meno onorifici, ma non meno graditi doni di scarpona utilità. In tale occasione hanno parlato ai giovani Alpini con patriottico accento, il gen. De Castiglioni, il prof. Sciolis e il nostro Garino.

I premi offerti e le somme raccolte in occasione del Trofeo Buffa, hanno battuto ogni primato. La Sede Centrale da sola si è presentata con oltre al resto, Lit. 165.000 sommatissime, raccolte in pochi giorni a Milano. A fare l'elenco di tutto quanto abbiamo visto esposto alla Cereschiatis ci vorrebbe mezza colonna. Erano doni delle autorità militari, di privati ditte triestine, milanesi e delle altre città d'Italia, delle associazioni combattentistiche, dei comuni, bottiglie di liquori, orologi da polso e da tavola, macchine fotografiche, necessari per barba, oggetti di vestiario, da fumo, da toilette, da sport, biscotti e fribri. Il Presidente della Repubblica ha inviato assieme a una medaglia un vibrante saluto a Trieste e agli Alpini. Ma quello che ci ha maggiormente commosso sono state le coppe offerte dalle città Italiane strappate alla madre patria: Capodistria, Lussino, Fiume, Rovigno, Pola, Parenzo. Bene, quella offerta dagli scampati dalle foibe di Santa Domenica d'Albona.

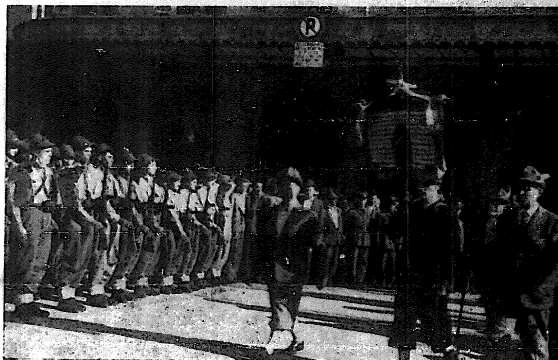
Trieste non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione per festeggiare sebbene in forma privata gli Alpini e le Autorità Militari convenute alla Cereschiatis, perciò nel pomeriggio di lunedì c'è stata un'improvvisa gara di tiro alla roba della città di Santa Giustina. Se non siamo morti di festeggiamenti non moriremo più. Ricevimento al Club Adriaco in riva al bel mare, ricevimento in Municipio con scambio di parole d'amore e altre di fraternità, ricevimento al CAI, lancia Alpina delle Giulie, fucile d'alta montagna ai tempi della defunta Austria, cena da miliardari al «Piccolo Mondo» e ballo nel parco di quel ritrovo che è il più suggestivo d'Italia, promesse di rivederci presto e abbracci con le lacrime (quasi) che chi deve dir lacrime al momento del distacco. Bene, la Bella, magnifica come sempre la nostra, la mia Trieste, ma lasciate che ve lo dica o Alpini a vederla così com'è ora sanguigna il cuore. R.

IL MONUMENTO ALLE BATTERIE DA MONTAGNA

Biella, 3 settembre 1950.

Questi biellesi quando si mettono, fanno le cose come si deve, senza strupo, all'alpina, semplicemente. Hanno un'idea, ci covano sopra e poi, manco te l'aspetti, ti dicono candidamente: «Domenica inaugureremo un monumento». Tu resti trasecolato, essi allora per searsarsi soggiungono: «Sui monti di Biella abbiamo, una per volta, tante lapidi quanti sono i nostri battaglioni. Anche gli artiglieri alpini, avevano diritto a un cippo neh?».

detto e presidente, intercalate da maschi e femmine senza penna, ma immorali come noi della montagna. Sul cippo monumento, coperto in parte da un drappo tricolore è stato preparato un altare da campo. Sul Pian della Ceva, che più che un piano è uno sperone proteso sulla vallata non c'è quasi più posto. Ritroviamo artiglieri da montagna e alpini di tutte le parti d'Italia. C'è il col. Rossi con una numerosa rappresentanza di cento e più artiglieri alpini di Torino. La Sezione di Como forte di 40 unità, Milano



ALLA STAZIONE DI BIELLA

Brava Biella! Bravo Balocco che non ha dormito tutta la notte e domenica all'alba era in piedi a vedere se su da Orca arrivassero questi artiglieri e questi alpini che aveva invitato a mezzo delle sezioni di tutta Italia. E sono venuti e sono stati tanti che la funicolare non è arrivata a portarli su tutti. Ma già per, sabato, Biella ha vissuto la sua giornata alpina quando i reparti degli alpini in crin, il glorioso labaro dell'Associazione, personalità dell'ANA, gloriosi ufficiali e alpini a centinaia hanno attraversato tra dimostrazioni di stupinata le operose vie della città.

Il tempo incerto si è ristabilito, il cielo è netto, il Lago di Muroeno è uno specchio d'argento vecchio. I pastori che guidano le pecore «merinos» dal pelo di seta al pascolo, assicurano che fino a mezzogiorno terrà.

Al Muroeno ci sono già esponenti dell'ANA: il vicepresidente Garino, i consiglieri Carulli, Operti, M. O. Ce-

col segretario sezione Airoldi, Bergamo col consigliere Leidi e tutti i gruppi del Biellese, del Canvesano, dell'Eporediese con i loro gagliardetti al vento, il Gruppo di Clusone con fiamma, la Sezione Ossolana, rappresentata da fieri e baffuti montanari con labaro.

Mancano pochi momenti all'ora prestatibile per la cerimonia, quando uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del rappresentante del Governo, il sottosegretario al Ministero della Difesa, on. Bovetti, che è accompagnato dal prefetto di Verelli, dal sindaco di Biella, dai generali già menzionati e da alcuni nostri consiglieri.

Don Nosteri, cappellano del 4°, ma che tiene a ricordare d'esser stato cappellano del Gruppo d'Artiglieria Alpina Val d'Orco in Balcania, inizia la messa. Alla comunione quattro fanciulle in calzon e scarponi, che han fatto la strada a piedi da Biella,



sari, Levy Erizzo, Amati, Puricelli, Mappelli, il generale Pjalorsi comandante il Comitato di Torino, il generale Ratti, il col. Musso, il col. Caneo comandante il 4°, il col. Gentile, il magg. Turi Bavosa comandante il Gruppo d'Artiglieria da Montagna «Belluno», la fanfara del 4°, gli artiglieri del Belluno, un plotone del 4°.

La seggiovia, che fa spoleta e le scarpe chiodate dei finti giovani, trasportano pian piano tutti questi signori verso Pian della Ceva. Intanto la funivia e la pedoviva rinforzano le file e una lunga colonna corona cielo e mulattiera di sezioni intere con gagliar-



I VINCITORI

rita al di là della forcella. In meno di un'ora ha superato lo sbalzo di 840 metri che va a schioppettata a Monte Gleris. Alle nove e cinquantacinque era a Forcella della Vacca. Ora scende a saltelloni. A momenti sarà qui. I tempi delle altre squadre sono tutti ottimi, ma i distacchi cominciano a profilarsi. Qualche ragazzo è in difficoltà e la rispettiva squadra deve attendere perdendo minuti preziosi.

Ecco Saluzzo! Sono al completo, scendono di corsa, compatti e sicuri come capretti, attraversano lo stradone e riprendono la salita sempre di corsa sull'altro versante per completare il secondo anello dell'alto del percorso che vanno a Quel des Terbis (metri 1475) e misura soli sette chilometri. Tra un'ora avranno terminata la loro fatica. Arrivano gli altri, tutti magnifici, ma abbiamo l'impressione che nessuna compagine abbia lo stile e la freschezza di quella del Saluzzo.

I passaggi

I Piemontesi gonolano, quelli del Tolmezzo cominciano a preoccuparsi. Riescono a conservare il trofeo guadagnato nella prova svoltasi l'anno scorso tra le balze del Canin? Gioie e dolori dei caposita! L'altoparlante, grida cifre su cifre. Gli esponenti consultano la tabella dei tempi. Una noia inaspettata addolora gli artiglieri da montagna: il Bergamo ha abbandonato. Tutte le altre squadre sono però ancora in gara, qualcuno in difficoltà, qualcuno incompleta di uomini, ma decise ad arrivare ad ogni costo quantunque i distacchi aumentino sempre. E una giornata estiva, a mille metri si gronda sudore a star fermi, il sole manda frecce ardenti; immaginate i concorrenti che a mezzogiorno e rotti, sono impegnati sulla salita di Quel des Terbis, più corla ma più ripida di Monte Gleris... Anche senza il cal-

e un po' di animazione, cronometri, giudici e fotografi si preparano, il pubblico fa barde. Poi tra lo scroscio degli applausi irrompono baldanzosi e belli a vedersi i larchini alpini del Saluzzo. Forse non superano neanche d'aver vinto, ma per tutti i diavoli avevano l'inedere da vincitori!

Il trofeo è loro. Se lo sono guadagnato felicemente e onestamente. Se lo porteranno in Piemonte e se il prossimo anno gli uomini del maggiore Spèzzarini saranno come questi bisognerà sudar sangue per portarlo via. Hanno fatto strage di premi. Ora si brecano subito, subito, sconosciuti bari da parte di una squadra volontaria di ragazzi triestini, che sfuggia gambe perfette al par dei marcialori e facine che fanno venir le vertigini...

Arrivano intanto le squadre dei Battaglioni «Susa», «Aosta», «L'Aquila», «Cividale» quella del Gruppo Artiglieria da Montagna «Belluno», quelle dei Battaglioni «Tolmezzo», «Trento», quella del Reparto Misto Genio Alpino Brigata «Julia» e le squadre dei Battaglioni «Edolo» e «Feltrino». Applausi per tutte che hanno avuto la loro passione, le loro crisi intime, il loro uomo che si era affardato, o per esser caduto, essersi gettato su un piede, o aver mancato all'attesa. Si pesano i sacchi, si verificano le armi, si ruotano birre e chinotti e scrociano baci, che la squadra delle volontarie triestine davvero instancabile non fa distinzione tra vincitori e vinti.

La classifica esposta da i seguenti tempi: Saluzzo che compie i 1391 metri di dislivello complessivo su chilometri 20 di percorso in ore 3.48'17"2/10, tempo tenuto conto della prova di tiro: 3.45'47"2/10. Susa tempo agli effetti della classifica 4.10'6"2/10. Aosta 4.8'

# I SEIMILA DI TORINO

## AI MARGINI DELLE "CRONACHE"

*Mentre diamo un succinto resoconto dell'attività svolta dall'ammirabile Sezione di Torino nel primo semestre del corrente anno, di questo colosso torinese il nostro piano a quanti con slancio ed abnegazione, primo il presidente Garino, hanno concorso a fare di questa sezione la prima d'Italia.*

*Seva l'esempio quale spione e si persuadano tutti che quando si vuole « far fessissimo si vuole » si superano tutte le difficoltà.*

Il primo semestre dell'anno 1950 è trascorso in piena attività. L'assemblea generale sezionale, cui presero parte oltre trecento soci, dei quali parecchi Capogruppo, la grande Veglia verde, cui arrise sotto tutti i punti di vista uno splendido successo, specialmente per quanto riguarda l'incremento del fondo assistenziale, il ballo dei bambini, il ruscississimo concerto del nostro Gruppo corale, la consueta annuale gita floreale al rifugio Cio Pais, due gare alle bocce fra i soci residenti a Torino, una riunione dei soci della leva 1903 e un'altra dei reduci del Montenegro della divisione Taurinense, la partecipazione di una rappresentanza nostra alla festa del IV Alpini, al congelamento dei giovani alpini, cui viene consegnata la tessera dell'A.N.A., alle celebrazioni indette dalle consorziolate associazioni d'arma torinesi, alle gare di sci di Limone ed all'inaugurazione del monumento al Gen. Martinat, la regolare pubblicazione mensile del giornale Cio Pais, il funzionamento dei parlamenti regolare della sede di via Po al mercoledì e della sede estiva di Val Salice al sabato ed alla domenica ed infine la solenne commemorazione avvenuta il 18 giugno del trentesimo anniversario della fondazione della Sezione e del 35° anniversario della conquista del Montenegro, attestano l'attività della Sezione torinese che ha raggiunto ormai i 6.000 soci.

Se da meno furono i nostri Gruppi, alcuni dei quali non verranno qui appreso ricordati, perché, da buoni alpini, che amano fare e non parlare, parecchi di essi svolgono nel loro seno assemblee e riunioni e feste senza ritenere cose di così alta importanza da dover essere comunicate e rese note agli altri.

Con questa premessa, ricordiamo anzitutto le cerimonie svoltesi a Volpiano ed a Moncalieri per il ritorno dai cimiteri di guerra delle salme di due nostre peregrinanti dal fronte occidentale, ed elenchiamo semplicemente le assemblee ordinarie di Rivarolo, Salassa Canavese, Chivasso, Borgaro, Almese, Santena, Moncalieri, Candiolo, Perosa, Cuniama, Druent, Colombaro Po, Pianezza, Gi-

voleto, Venaria, Trofarello, S. Francesco al Campo, Val della Torre, Vinovo, Piossasco, Settimo, Roatto d'Assi, Marete d'Assi, Forno Canavese, S. Mauro, Pibessi.

Dalla ordinaria amministrazione, passando alle manifestazioni aventi finalità assistenziali, elenchiamo le Befane di S. Mauro, Rivoli, Settimo e il carnevale benefico di Leyn, nonché le veglie verdi di Chivasso, Settimo, Montebelluno, S. Sebastiano Po, Colombaro Po, Castelnuovo, Montanaro Don Bosco, Brusasco, Trofarello, Alpignano, Marete d'Assi, Rivarolo e Favria.

E non sono da dimenticarsi nell'elenco delle nostre manifestazioni, le riunioni che ebbero lo scopo di tenere l'ammirabile gruppo di fondazione dei Gruppi di Volvera, Chieri, Chivasso, Brusasco, Marete, quelle per la ricostruzione o per la benedizione di nuovi tagliardetti dei Gruppi di S. Benigno Canavese, Corsione, Sciolzo Venaria, Villa S. Secondo, Nichelino, nonché quelle annuali canovesi: festa annuale di Chivasso, rancio di Borgaro, festa annuale di Santena con pellegrinaggio alla tomba di Cavour e lotteria benefica, merenda di Montanaro, pasquetta di Cirié, bagia caduta di Trofarello, cena di Montebelluno, frogolata di S. Mauro.

Nel campo dell'attività sportiva, ricordiamo le gare alle bocce di Trofarello, S. Maurizio, Cuniama e Volvera, ed in modo speciale quella indetta dal Gruppo di Settimo fra le Sezioni ivi residenti delle associazioni d'arma.

Alla rinfusa accenniamo ancora talora, ma senza scendere nei particolari, il Gruppo di Montanaro al Monte Stella ad Ivrea, alla partecipazione di moltissimi soci della Sezione di Torino e vicini ad un'adunata indetta dal Gruppo di Perosa Argentina, alla gradita visita del Gruppo di Sesto S. Giovanni al Gruppo di S. Mauro.

Alla maggior parte di queste adunate e cerimonie, intervennero rappresentanti del Consiglio sezionale che, compiacendosi dell'attività dei Gruppi e riaffermando sempre più il più fervido ostracismo alla politica, hanno sempre più convinto che tutti abbiamo di ricordare con orgoglio i nostri morti e le nostre glorie, di volerli bene, e di lavorare intensamente per l'Italia nostra.

Autorità militari, amministrazioni comunali e popolazione di Torino e di tutti i paesi dove sventolò il tagliardetto verde ci hanno anche in questo semestre conservato il loro appoggio, il loro consenso ed il loro affetto, e la Sezione, forte di questo appoggio morale importantissimo, continuerà la sua opera di fraternità e di italianità.

### Uno dei tanti .....



*Avremmo da parecchio tempo l'idea di fare una serie di referendum fra i nostri abbonati, scegliendo un nome a caso e facendoci dare dalle Sezioni i dati per poter pubblicare mensilmente sul nostro giornale la figura di uno dei tanti alpini, non di quelli noti, ma dei più umili e oscuri alpini. Pensavamo che fosse un vero peccato lasciar scivolare il ricordo di gente che in un guerra ci aveva stupito per la sua sem-*

*piece grandezza, tanto da farci avere la sensazione che solo allora e mai poi, ci si trovasse tra veri uomini.*

*Ci è giunta pertanto a proposito una lettera, maggiormente gradita perché giunta non a mezzo Gruppo o Sezione, ma dal Sindaco del nostro Comune che ci segnala la figura di un vecchio alpino e mutilato della prima guerra mondiale: Rocco Sitrò di Ivano, Provincia di Imperia.*

*Il Rocco, ci scrive il Sindaco, pur essendo in età avanzata disimpegna ancora il servizio di portallettere compiendo ogni giorno le sciarde, ore di multilavoro estivo e partecipa a tutti i raduni di scarpioni che vengono indetti dall'Associazione. Pur essendo stato un bevitore e un fumatore formidabile, ha smesso completamente di bere e di fumare a seguito di una grave malattia da cui è tratto in salvo perché ha resistito al male con una energia veramente da ottimo alpino.*

*Ma lasciamo la parola al Rocco stesso...*

*... sempre stato un grande bevitore di vino. Ora basta bicchieri! In Stato grande fumatore. Ora basta tabacco!*

*Alpini sempre!...*

*Eternamente Alpini, caro Rocco! E l'equità di carpire ancora i lunghi anni e portare il nostro giornale nei più sperduti casolari delle tue montagne*

### ORDINI DEL GIURNO

Il Gen. Babini ha assunto la carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria e il Gen. Morgari è stato destinato ad altro incarico. Lorgiano il nostro saluto ai due alti ufficiali e pubblichiamo i loro ordini del giorno.

Fanti, granatieri, bersaglieri, alpini, paracadutisti, cavalieri, carristi! Destinato ad altro incarico lascio oggi l'Ispektorato della Fanteria.

Nell'anno testé decorso, nuove realizzazioni stanno ad indicare con quanta vigile cura le superiori Autorità vanno attuando il potenziamento della fanteria, come era ed è nei voti: nuove armi sono state distribuite, altre lo saranno; l'esperienza ha sanzionato la potenza del battaglione sperimentale; le formazioni alpine e paracadutiste sono ormai definite nelle loro linee di base; la storia della Fanteria d'Italia è apparsa col suo primo volume; il Museo Storico della fanteria sta per realizzarsi; le esercitazioni estive insieme con l'elevato grado addestrativo hanno affermato che la capacità tecnica dell'Arma si è fatta coscienza.

Il lavoro compiuto segna una tappa; il perfezionamento la meta cui dobbiamo tendere. E noi la raggiungeremo se sapremo persistere nello sforzo con ferma deliberazione, vivi nel cuore l'amore per l'Arma, lo spirito di Esercito.

E questo l'augurio che io formulo

nel porgervi il mio saluto cordiale, grato per la collaborazione che mi è stata data con apprezzata larghezza. Generale Ispettore Guglielmo Morgari

Fanti, granatieri, bersaglieri, alpini, paracadutisti, cavalieri, carristi! Nel momento in cui assumo l'alto Ufficio che mi è commesso, un sentimento mi domina commisto di orgoglio militare e di unità umana: non mai come ora mi sono sentito felicemente parte in un'opera a tanti. Il saluto che si esprime dal mio animo per Voi ha il calore e la commozione di un rito.

Al saluto si unisce l'auspicio di poter elevare il senso delle relazioni che intercorrono fra di noi a quello di una comunione costante e profonda, ispiratrice non di parole ma di opere, di onesto e gagliardo lavoro, in virtù del quale ciascuno e tutti possano riconoscersi, alla fine di ogni giornata, migliori della precedente.

Spertanto nello spirito la vita del Fante deve essere una ascesa! La grande legge del Dovere, sotto la quale l'Esercito cammina da un secolo, s'impone oggi più che mai, non solo come regola di vita ma come egida contro tutto ciò che dissolve.

E noi che Lo siano servitori devoti vogliamo l'Italia sempre più salda e benigna. Fanti, in alto i cuori!

Generale Ispettore Valentino Babini

.... e il degno compare clarinetto.

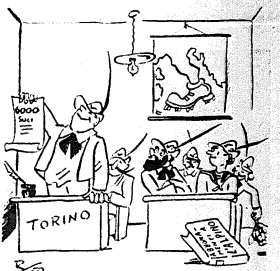


... Ostrega che premi ...



... El '4 vecchio... L'è pussè brntt che su da nuu ...

### TORINO HA RAGGIUNTO I 6000 SOCI



... Glandina, primo della classe ...



... La super cornetta della banda del Quarto ...



... e il degno compare clarinetto.

# LA SAGRA ISONTINA



Domenica 21 agosto in un tripudio di tricolori e in un'atmosfera palpitante d'amor patrio, si è svolta a Gradisca, la prima sagra isontina degli alpini. Questo raduno di Penne Nere sulle rive del fiume arrostrato nel 1915 dal sangue dei nostri padri, assume un alto significato e non per nulla le Sezioni delle Tre Venezie hanno scelto Gradisca per ritrovarsi e stringersi la mano, Gradisca che come la sorella maggiore Gorizia, significa sofferenze ed eroismi di ieri sofferenze ed eroismi di oggi. Qui gli alpini del Friuli e del Veneto si sono stretti attorno al Generale Battisti, figlio del forte Piemonte, qui hanno abbracciato i fratelli di Trieste nostra, ma dove ancora bisogna circolare col cappello alpino nascosto...

Dopo aver deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti, gli ospiti si sono recati al parco ove il cappellano della « Julia » don Bertoldi ha officiato e benedetto il labaro della sottosezione gradiscana. Qui hanno parlato la madrina Elsa Franzot, il presidente della sottosezione nel quale abbiamo riconosciuto con piacere il capitano Devetti, uno dei pochi reduci della Russia del Battaglione « Morbegno », il presidente della Sezione di Gorizia, dott. Querini e infine tra la commozione dei presenti, il generale Battisti.

Terminati gli applausi che coronarono il discorso del generale, sezioni e gruppi s'incolonnarono e sfilarono per le vie cittadine preceduti dalla fanfara dell'8<sup>a</sup> della « Julia » nel seguente ordine: Trieste col dott. Nobili, Rovigo col settantenne dott. Gossettini, San Giovanni al Natissone, Premariacco, Fiume Veneto, Taldio, Gorizia, Azzano Decimo, San Pietro al Natissone, Pontebba, Cividale, Bassano, Manzano, Reana, Remanzacco, Prestenno, Palmanova, Romans, Corneo di Rosazzo, Monfalcone, Ronchi, Pordenone, Udine, Tricesimo (questo ultimo il gruppo più numeroso), ecc.

Nel pomeriggio i convenuti, che hanno superato il migliaio, si sono recati in commovuto pellegrinaggio al Cimitero di Reduglia soffermandosi sulla monumentale gradinata che raccoglie le gloriose salme degli eroi della Terza Armata. A sera si recarono a Gorizia, ove al Castello furono ricevuti dal sindaco dott. Bernardis. L'arrivo delle Penne Nere, diede spunto a manifestazioni di spontaneo amor patrio da parte della popolazione.

La manifestazione ha avuto come esordio l'arrivo degli alpini provenienti dai centri più lontani in tal le prime ore del mattino, subito istradati al Comando Tappa diretto dal Ten. Puppini. Alle 9,30 la cittadina argurgitava già di Penne Nere, di autorità e rappresentanze, queste ultime ricevute in municipio. Erano presenti i presidenti di quasi tutte le Sezioni delle Venezie, la vedova dell'eroico colonnello Signorini, i padri di altre due Medaglie d'Oro: Colomhini e Blesa, il Col. Berardi comandante il Presidio di Gradisca, il Colonnello degli Alpini Troi, il maggiore Milano dell'ANA di Gorizia, l'alpino vicesindaco di Gorizia, avv. Devetag, i sindaci di Cormons, Mariano, Monfalcone, Romans, Fogliano, e numerose personalità civili e militari della provincia alle quali il sindaco Bressan ha porto il saluto della città.

## CALENDARIO MANIFESTAZIONI

- SETTEMBRE**
- 17 SETTEMBRE
    - UDINE - Alla chiesetta di Muris gli alpini di Udine e del Friuli.
    - COLLE DI NAVA - Raduno delle Sezioni Liguri e Piemontesi.
  - 24 SETTEMBRE
    - PIAN DELLA PALÙ - I gruppi Bergamaschi e Bresciani per commemorare al rifugio omonimo la Medaglia d'Oro Leonida Magnolini.
- OTTOBRE**
- 1° OTTOBRE
    - BASSANO - Inaugurazione del Museo storico, della Chiesetta Alpina, della Sede Sezionale e della Taverna.
  - 8 OTTOBRE
    - BERGAMO - Consegna delle drappelle e delle trombe agli Alpini del Battaglione Edoio.
  - 15 OTTOBRE
    - CONEGLIANO - Adunata interregionale per l'inaugurazione della Gradinata degli Alpini.



# Cronaca delle Sezioni

## FIRENZE

### Castelnuovo Garfagnana (Luca)

Sono 82 gli Alpini di Castelnuovo Garfagnana scomparsi nell'ultima guerra ed il Comune ha voluto ricordarli inaugurando un Monumento, magnifica opera dello scultore Pellegrino Banella, e dedicando la piazza attorno alla Medaglia d'oro Serg. Magg. Alpino Giovanni Vincenti. Il Comitato promotore, presieduto dal Sindaco On.le Loris Biagini e formato da ex Alpini, ha indetto una grande riunione di tutte le «pennere» della zona e della Toscana, invitando il Generale Battisti, alla cui Divisione appartengono in Russia la maggior parte dei combattenti della vallata, la Fanfara del 4° Reggimento, la Medaglia d'oro Magg. Tua, e tutte le Autorità della Provincia.

E bastato questo richiamo per far giungere il 27 agosto al Capoluogo gran folla di «pennere» e familiari, con la partecipazione delle Sezioni di Pisa e Firenze, della Sottosezione di Bagni di Luca, del Gruppo di Coreglia, ecc. La cerimonia si è iniziata con la Messa al Campo celebrata dal Vescovo della Diocesi, e servita da 2 Cappellani Alpini, durante la quale è stato benedetto il Gagliardetto del Gruppo in formazione ed inaugurato il monumento.

Quindi dal balcone della piazza dedicata alla Medaglia d'oro Vincenti, hanno parlato la Madrina del Gagliardetto, figlia di un disperso, il Vescovo, l'On.le Biagini ed il Generale Battisti, sollevando la commozione generale, mentre un aeroplano sorvolava il paese lanciando fiori ed un messaggio dell'Aeroclub di Pisa.

La manifestazione si è conclusa con la sfilata, davanti al Generale Battisti ed alle Autorità, della lunghissima colonna degli Alpini, con in testa la Fanfara del 4°, che recava le corone al Monumento ai caduti. Il rancio Alpino ha segnato il passaggio fra la cerimonia ufficiale e l'inizio del festoso pomeriggio a cui ha partecipato l'intera popolazione.

## MODENA

### Il Convegno di Frassinoro

Domenica 27 agosto, ha avuto luogo a Frassinoro un simpatico convegno di alpini della Provincia, organizzato dalla Sezione di Modena al quale hanno partecipato numerosi scarponi provenienti da tutti i paesi della montagna, oltre a una rappresentanza della Sezione di Bologna col suo presidente magg. Rinaldi, Gagliardetti, gruppi, fanfare, la Sottosezione di Pavullo, Modena città con un centinaio di soci, il consiglio al completo e il presidente.

L'accoglienza tributata da Frassinoro alle Penne Nere è stata calorosa e le cerimonie si sono svolte in modo perfetto. Hanno parlato alla messa l'arciprete, poi il col. Dallari e l'on. Bartoli ospite graditissimo che con commose parole ha portato il saluto di Trieste alle Penne Nere.

## UDINE

### ...chiesetta alpina...

Il 17 settembre gli Alpini della Sezione di Udine e dei Gruppi dipendenti si danno convegno a Muris ove a 516 metri sul livello del mare sorge la chiesetta Alpina «Julia». Il convegno è significativo e la chiesetta ha una storia. Essa ha origine ai tempi dei Longobardi e fu in ogni tempo vigile scorta della fede e delle patrie. Alcuni infreschi purtroppo deteriorati dalle intemperie sono un prezioso saggio della nostra arte antica. La sventura della Patria nel 1917 lasciò la sua impronta sulle mura gravemente danneggiate dal cannone tedesco. Nella lotta di liberazione resto mutilata e semidistrutta. Risorta per volontà dei Reduci e col sacrificio del popolo di Muris ora essa... «Tra i monti e il mare ripete i nomi dei mille e mille alpini del Friuli e della "Julia" caduti nel comando del dovere».

## In memoria del Col. Zacchi

Per onorare la memoria del Colonello Zacchi, la cui figura è stata illustrata nell'ultimo numero de «L'Alpino» e che per i soci udinesi e friulani non ha bisogno certo d'essere ricordata, il ten. col. Zanier s'è fatto promotore di un'iniziativa che si concreterà con la costruzione, in località da scegliere, di un Rifugio Alpino che porterà il nome del glorioso scomparso. L'idea ha incontrato unanime simpatia e ci auguriamo di vederla in breve coronata dall'opera.

## CONEGLIANO

### La gradinata degli Alpini

Come da calendario la fiorente e compatta sezione di Conegliano Veneto ha indetto una simpatica adunata interregionale per il giorno 15 ottobre. In tale giornata verrà inaugurata la Gradinata degli Alpini, situata nel centro della città, che per volontà del Comune è stata intestata e dedicata agli Alpini. La Sezione invece scoprirà una targa di bronzo a ricordo dell'avvenimento. E assicurato l'intervento del Generale Battisti ed è inutile aggiungere, quello di tutti gli alpini dei gruppi e delle sezioni vicinali che daranno alla festa il solito tono di calda fratertipia.

## BIELLA

### E risorto il Gruppo di Portula

Ci è pervenuta ora la cronaca della cerimonia svoltasi a fine maggio a Portula ove è risorto il Gruppo sciolti nel '41. Fin dal primo mattino centinaia di scarponi da ogni parte del circondario con ogni mezzo possibile si riversarono nel ridente paese. Gruppi e Sezioni intere con Gagliardetto, presidente e consiglieri, erano presenti. Dopo il vermouth d'onore, alle 11 la messa celebrata dal cappellano sezione don Carlo, quindi discorso ufficiale dell'Avvocato Gatti Edmondo. Alle 12 pranzo di 180 coperti al quale presero parte il cons. Balocco, presidente della sezione e numerose autorità del paese.

Il gruppo risorto ha ricevuto e benedetto il suo gagliardetto. Madrina la signora Cortese Olga madre di un Alpino e Partigiano, trucidato dai Tedeschi nel 1945, nei pressi di Portula.

Nel pomeriggio la solita spensierata allegria. Bullo all'aperto, fanfara (gruppo di Trivero), orchestra, canti e bevute.

Il capogruppo Dal Ponte, lieto della magnifica e riuscitissima festa, ringrazia quanti hanno contribuito e in special modo quelli che... hanno aperto il borsellino.

## BRESCIA

### Sagra alpina a Cologne

Domenica 3 settembre, Cologne, la simpatica borgata che si adagia ai piedi del Monte Orfano fra Palazzolo sul Oglio e Rovato celebrò la sua sagra alpina per onorare i suoi Caduti e dispersi di tutte le guerre.

Quando arrivò il treno recante la Med. d'oro Gen. Reverberi, un folto numero di alpini erano ad accoglierlo festanti. Puntualmente all'ora stabilita il lungo corteo, preceduto dalla locale banda musicale e da un folto stuolo di vessilli, si recò alla sede del Gruppo per il vermouth d'onore.

Cologne era tutto in festa con le vie imbandierate e tappezzate di striscioni verdi; l'animazione era quella delle grandi sagre e delle grosse adunate scarpone.

La vasta piazza, adobbata di bandiere, pennoni e festoni di lampadine accese era gremita di alpini e di popolo.

Sulla vasta gradinata della chiesa si ergeva l'altare contornato da una trentina di gagliardetti alpini, fra i quali quello della consorella Sezione «Montesuello», e dai vessilli delle associazioni combattentistiche di Cologne e dei paesi vicini.

La cerimonia ha inizio con la bene-

dizione del nuovo gagliardetto del gruppo, tenuto a battesimo dalla Mamma della Med. d'oro Cap. Frugoni; segue quindi la messa celebrata dal Cappellano alpino Padre Marcolini.

Terminato il rito religioso, tutta la massa dei convenuti si dispone davanti al monumento ai Caduti, prendono posto i vessilli, le famiglie dei Caduti e dei Dispersi, il Colonnello Comandante del Presidio di Brescia, il Presidente della Sezione di Brescia, Col. Lanfieri di Paratico con l'intero Consiglio sezionele, il Sindaco di Cologne, il capo del locale gruppo ed i suoi bravi collaboratori.

Dopo alcune parole dette dalla bambina di un Caduto, fra la generale commozione, avanzano i decorandi. Primo è l'avv. Frugoni, sul petto del quale viene appuntata la medaglia d'oro conferita al figlio Cap. Alessandro, eroicamente caduto in Russia, poi un congiunto del cap. magg. Gervasio Chiari per ricevere la medaglia d'argento ed infine il cap. magg. G. Battista Rovaglia per ricevere quella di bronzo.

Ora s'avvicina al microfono la Medaglia d'oro Gen. Luigi Reverberi, l'eroico comandante della Divisione «Tridentina», ma viene interrotto da un fragoroso rombo d'aeroplano che, volteggiando più volte a bassissima quota, lascia getti di fiori sulla sottostante piazza: è Mario Quarenghi, fratello del Consigliere sezionele Aldo, che, con gentile pensiero, vuole mandare anche dal cielo l'omaggio all'eroismo alpino.

Ripreso il discorso, il Gen. Reverberi pronuncia elevate, toccanti parole di esaltazione dell'eroismo compiuto dai teste decorati, che furono tutti alle sue dipendenze nella «Tridentina» in Russia, e del sacrificio di tutti Coloro che combatterono per i più alti e sacri ideali.

Dopo la calda commovente orazione coronata da vibranti applausi, viene letta la lettera di adesione del Gen. Battisti, ed infine, in un silenzioso raccoglimento, viene letto l'elenco dei Caduti e Dispersi colognesi.

Terminata la toccante cerimonia, autorità e alpini si recarono all'asilo, dove le solerti Suore si prodigarono per fornire la colazione.

Nel pomeriggio l'ottima banda locale si produsse in scelti pezzi musicali, che, alternandosi a vibranti canti alpini, tennero viva fino a sera, inoltrata la più schietta e simpatica animazione.

Durante tutta la notte sul monumento ai Caduti brillarono i festoni di lampadine tricolori.

## BERGAMO

### Valle S. Martino

Questa sottosezione che ha sede in Calozziocorte ha radunato i suoi e i gruppi delle sezioni vicine alle falde del Resegone e precisamente ad Erve, ove il 13 agosto le Penne Nere fedeli alla consegna di non lasciarsi scappare un'occasione sola per ritrovarsi, sono accorse in folla schiera. C'erano quelli di Caprino, Cisano, Verucago Rosso, Lorentino, Favirano, Carenno, Monte Marteno, Torre dei Busi, Pontida, Olginate, Villa d'Adda, naturalmente quelli di Calozziocorte e di tanti altri paesini di «luta e di lura» che ci sfuggono. La cerimonia ha seguito il solito corso e sono state ripetute le solite parole alle quali i nostri scarponi ci tengono. Oratori Mons. Galloni e don Domenico Galvi, valorosi cappellani, il colonn. Cola ed altri. Il gruppo di Erve ha inaugurato (madrina la figlia del Caduto Alpino Amigoni) il proprio gagliardetto all'ombra del quale ci auguriamo cresca e prosperi. Festa curata nei minimi dettagli, c'erano perfino, pensate? gli aeroplani con getto di manifestini.

## MILANO

### Si festeggia il gen. Reverberi

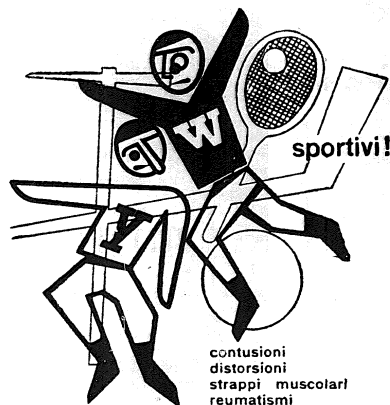
Giovedì 21 settembre Milano tributerà la sua simpatia e la sua ammirazione al Generale Luigi Reverberi Medaglia d'Oro della Campagna di Russia in forma intima e familiare. I reduci della «Tridentina» si raccoglieranno attorno al loro generale assieme ai soci della sezione alle 20 alla «Brasera Meneghina» in via Circo, 1, ove verrà offerto un pranzo. Programmi, prenotazioni e informazioni in sede.

## RECENSIONI

Abbiamo sottomano un interessante opuscolo opera del dott. Guido A. Negrioli di Trento, intitolato «Le Medaglie della Città di Contrin» non ancora pubblicato, ma così ricco di notizie e illustrazioni che è degno di essere conosciuto. Il dott. Negrioli che oltre ad essere uno studioso, è un appassionato collezionista di medaglie commemorative, distintivi patriottici ecc. ci descrive i principali pezzi in suo possesso e quelli esposti nel Museo del Castello di Trento. Se ciò può interessare un numero ristretto di studiosi, torna invece d'interesse per tutti la breve e concisa storia che egli ci fa dei fatti che si collegano al conio dei vari pezzi.

Leggendo l'opuscolo si rievocano le gesta degli alpini fin dai tempi più lontani e si rifà la storia del Rifugio Contrin, la nostra città scarpone che merita d'esser meglio conosciuta e soprattutto più frequentata.

Scottature anche solari



contusioni  
distorsioni  
strappi muscolari  
reumatismi  
dolori articolari  
scottature  
geloni

**VEGETALLUMINA**

Il linimento **Solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegetale minerale

# Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può sfuggire a siffatti contagi realizzando l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.



D'A. WANDER S.A. - MILANO

# Locatelli

**FORMAGGI - SALUMI  
CONSERVE - ESTRATTI**

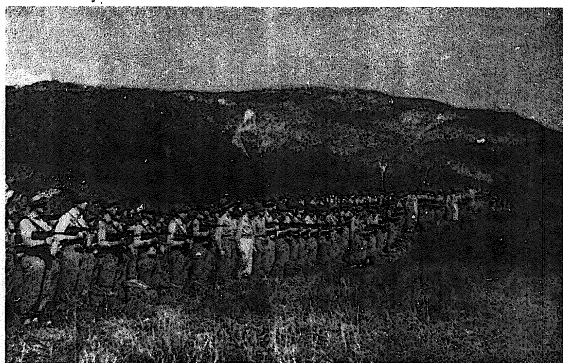
# vibram

SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA



Una scarpa **vibram** con soles

**E' GARANZIA di QUALITÀ e DURATA**



Lo schieramento dei battaglioni alla rivista alpina di Laggio



**SCARPONIFICI**

**Cremona:** Il 2-9-1950 il Ten. artiglierie alpino della Sezione Sergio Tona ha coronato il suo sogno d'amore sposando la Signorina Elena Rosina.

Il «vecchio» ed affezionatissimo socio Alessandro Gervasoni già baldo combattente della guerra 1915-18 nel Btg. Verona, ha celebrato, in un ardentissimo clima scarpone, circondato dai numerosissimi figli e nipoti, e felice del rinnovato amore della sua Signora Teresina Seghizzi, le nozze d'argento. Auguri per quelle d'oro con la segreta speranza che per quell'occasione inviti tutta la Sezione.

**Biella:** L'alpino geom. Franco Botto, del Gruppo di Ponzone, colla signa Rosetta Piani.

L'alpino dott. Piero Masserano, del Gruppo Biella Centro, colla signa Wanda Gioscia.

A Portula il consigliere del Gruppo Biella Santa colla signorina Nicolazzini Novellina.

**Monza:** Auguri all'ing. Nando Scotti e alla signorina Sofia Galbani che si sono uniti in matrimonio.

**Genova:** L'alpino Aldo Ceresa con la signorina Marisa Storace.



**SCARPONICINI**

**Biella:** Il bocetto Pietro, secondogenito dell'alpino Carlo Tartaglia, emérito «cantrino» del Gruppo Biella Centro.

**Monza:** Auguri vivissimi al Vice-Presidente Sandro Montecchio e alla sua Signora per la nascita del secondogenito Federico.

**Firenze:** L'11 luglio Giancarlo, bocca del Serg. Magg. Palmiro Tognalini di Firenze.

**Parma:** La signora Maria Vittoria Mantelli, moglie del nostro presidente della Sezione di Parma, Luigi Mussi, ha dato alla luce Patrizia Maria.

**LUTTI**

Sen. AGOSTINO D'INCA

A Belluno la sera del 2 settembre, s'è spento il Senatore Agostino d'Inca Presidente della Sezione di Belluno, valoroso combattente e noto uomo politico. Era nato il 4 maggio 1893 da famiglia di semplici popolani, operai. Con sacrifici e rara tenacia conseguì la laurea in legge e si dedicò quindi all'avvocatura. La guerra del '15-18 lo vide ufficiale del 7° Alpini e valoroso e generoso combattente a Lavaredo e a Cima Cauriol ove promosso capitano comandando la 274ª compagnia del Battaglione Valcarnaro e fu gravemente ferito. Durante l'ultimo conflitto fu richiamato e dopo l'8 settembre si dedicò alla lotta della Liberazione e conobbe anche la prigionia di Beldenik, ove fu tradotto assieme ad altri patrioti bellunesi.

Nel campo politico e in quello sociale mai si risparmiò, prodigandosi per il raggiungimento dei propri ideali. Il spesso pagando di persona. Ricordiamo la sua campagna nel 1918 per la valorizzazione della Vittoria, la sua opera nell'assistenza dei proluoghi, il suo contributo alla rinascita culturale e spirituale della scuola e quello a favore dei mutilati e combattenti. I suoi meriti politici ebbero come riconoscimento la nomina a senatore: quelli di combattente, in encomi e medaglie al valore.

I funerali svoltisi a Belluno col concorso di popolo e personalità hanno dimostrato quanto caro e amato fosse il nostro d'Inca.

**Monza:** Condoglianze al Socio Battista Cazzaniga per la morte dell'amato Genitore.

**Genova:** Il Socio Magg. Luigi Olivari deceduto in Recco.

Il serg. magg. artiglieria alpina Luigi Riva, classe 1877, padre dei fratelli alpini e artiglieri alpini Riva.

Comitato di Direzione:  
Giovanni Gambaro - Giuseppe Capé - Paolo Varnier - Eugenio Bonardi - Bruno Riosa

Direttore respons. GIOVANNI GAMBARO

Autorizzazione del Tribunale di Milano  
8 Marzo 1949 N. 229 del Registro

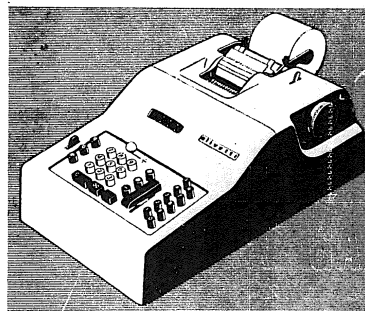
Tipogr. ROZZA DI CORBELLA - Milano  
Via Calabiana, N. 9 - Telefono 52-501

Per i Vostri acquisti di  
**OLIO PURO D'OLIVA**  
Chiedete il n/s Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avrete la garanzia di gustare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

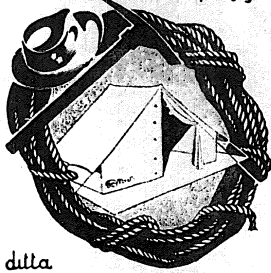
Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

PREMIATO OLEIFICIO  
**VITTORIO PANERO**  
PRODUTTORE - ESPORTATORE  
**ONEGLIA**  
Imperia



Le quattro operazioni scritte e il saldo negativo

Tende da campo  
materiale per campeggio



della  
**Ettore Moretti**  
MILANO - FORO BUONAPARTE, 67  
TELEFONI: 17442 / 43 / 44 - 86211

**DIVISUMMA**

Adizionalrice e Calcolatrice elettrica scrivente. Eseguisce la divisione con scrittura automatica del dividendo, del divisore, del risultato e del resto. Permette la soluzione dei problemi matematici più complessi e scrive tutti i fattori di qualsiasi operazione.

**olivetti**

**UNIONE MILITARE**

“IL MAGAZZINO DI FIDUCIA”

FILIALI

- Roma
- Bari
- Bologna
- Cagliari
- Firenze
- Genova
- La Spezia
- Milano
- Modena
- Napoli
- Palermo
- Taranto
- Torino
- Udine
- Verona

AGENZIE

- Livorno
- Padova
- Trieste

**REPARTI MILITARI** - Tutto per l'uniforme e l'equipaggiamento degli Ufficiali delle Forze Armate

**REPARTI CIVILI** - Vendita libera al pubblico di tessuti, confezioni, maglieria, calzature uomo e ragazzo, biancheria personale e da casa, articoli da regalo, profumeria e varie.

**LABORATORI SPECIALIZZATI** - per forniture di uniformi ai Corpi dei Vigili Municipali, Vigili del Fuoco, Bande musicali, Concorsi. Personale scabiter e dei Ministeri, Comuni, Enti, Banche, Alberghi, ecc.

**BANDIERE E LABARI** - di qualsiasi tipo in seta, lana, simil lana con stemmi stampati o ricamati a mano e a macchina.

**VENDITE RATEALI**

Ai Soci Unione Militare; agli Ufficiali e sottufficiali in servizio; agli Allievi Ufficiali delle Accademie di complemento; ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche e Private.

Si accettano Buoni per dipendenti e pensionati statali e buoni Enal.

**DEPOSITI A RISPARMIO** per Soci a tassi vantaggiosi. Agevolazioni speciali ai soci UNUCI, sottufficiali e Pensionati militari.

CHIEDERE INFORMAZIONI ALLA DIREZIONE DELLE FILIALI

Tel. 86-235  
**alfredo Pastore**



ombrelli  
bastoni  
valigeria  
pelletteria

Via Orefici, 8 P. Duomo - MILANO - Corso XXII Marzo 28

Sconto 10% ai Soci dell'A. N. A.

**BITTER CAMPARI**  
l'aperitivo.

**CAMPARI**

**CORDIAL CAMPARI**  
liquor.

**ALPINI!**

Per il vostro equipaggiamento di MONTAGNA, ROCCIA, SCI ricordate la ditta

**GIUSEPPE MERATI**  
Via Durini, 3 - MILANO - Tel. 701.044  
Premiata sartoria sportiva

Sconti speciali ai soci dell'A. N. A.

neuralgie  
mali di testa

**ALPHA**  
ANTINEURALGICO  
**ALPHA**  
"il contro dolore."  
BERTELLI

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1823  
Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8  
215 FILIALI E SUCCURSALI

RISERVE 1 MILIARDO DI LIRE  
DEPOSITI A RISPARMIO 100 MILIARDI DI LIRE  
SCONTO DI CAMBIALI E DI WARRANTS - APERTURE DI CREDITO IN C/C ANTICIPAZIONI E RIPORTI SU TITOLI - MUTUI IPOTECARI IN DENARO E IN CARTELLE FONDIARIE  
PRESTITI E MUTUI AGRARI DI ESERCIZIO E DI MIGLIORAMENTO

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

**ROMEO**

MILANO - VIA POLIDORO DA CARAV, 25 - TEL. 991-634

TRE TESTE  
ORIGINALE

**TRETESTE**

**BANDIERE GAGLIARDETTI**

Per l'A. N. A. e Società varie

FRATELLI  
**BERTARELLI**  
MILANO - VIA BROLETTO, 13

Chianti  
**I. L. RUFFINO**  
Dontussiere (Firenze)